

# "L'Italia del Recupero"

Presentato a ECOMONDO l'annuale studio di FISE Assoambiente

di **Marco Catino**  
addetto stampa FISE

Anche quest'anno FISE Assoambiente ha presentato a ECOMONDO, la Fiera Internazionale del Recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile, "L'Italia del Recupero", il Rapporto annuale sullo stato del riciclo dei rifiuti in Italia.

Presente l'onorevole **Paolo Russo** (Presidente della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti), sono intervenuti **Rosario Carlo Noto La Diega**, Presidente FISE, **Luciano Morselli**, Presidente del Comitato Scientifico ECOMONDO, **Corrado Scapino**, Presidente del settore Recupero di FISE Assoambiente, **Gianfranco Faina**, Presidente CONAI, **Rosanna Laraia**, Responsabile del servizio rifiuti - APAT, **Massimo Ferlini**, Presidente Osservatorio Nazionale sui Rifiuti e **Fabrizio De Poli**, Ministero dell'Ambiente.

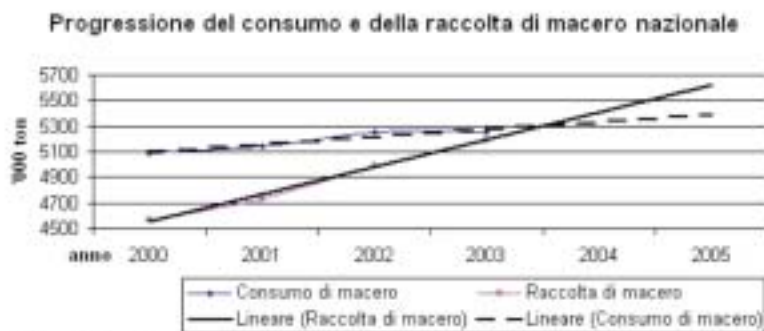
Il Rapporto, appuntamento annuale per gli operatori del riciclo di materia, offre una fotografia del settore in ambito nazionale e internazionale, evidenziando trend mediante confronti con i dati degli anni precedenti per misurare fattori di crescita, ostacoli allo sviluppo ed esigenze del comparto.

Realizzato quest'anno con la partecipazione di ECOMONDO, CONAI, PolieCo e patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero delle Attività Produttive, dall'APAT e dall'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti, il Rapporto abbraccia nella sua V edizione ben 7 settori del riciclo:

- carta;
- vetro;
- plastica;
- gomma;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- imballaggi in acciaio;
- rifiuti inerti.

Nel 2004, il settore del recupero ha nel suo insieme presentato un andamento complessivamente stabile, specchio più o meno fedele di quello dei consumi.

Questi i principali risultati evidenziati dallo studio.



Fonte: elaborazione Unionmaestri su dati Assocarta.

## CARTA

Negli ultimi anni sia la raccolta del macero che il suo consumo a livello nazionale hanno mostrato un trend di *crescita costante* (5,2 milioni di tonnellate nel 2003).

Il tasso di raccolta registra un'ulteriore crescita rispetto ai precedenti anni, attestandosi sul 47% (a fronte del 44,8% del 2002).

La proiezione sui dati dell'anno in corso mette in luce come la raccolta nazionale porterà alle cartiere un quantitativo di macero superiore alle loro capacità di consumo, che nel 2005 produrrà un surplus di 200.000 tonnellate.

La Lombardia resta la regione con il numero maggiore di piattaforme e

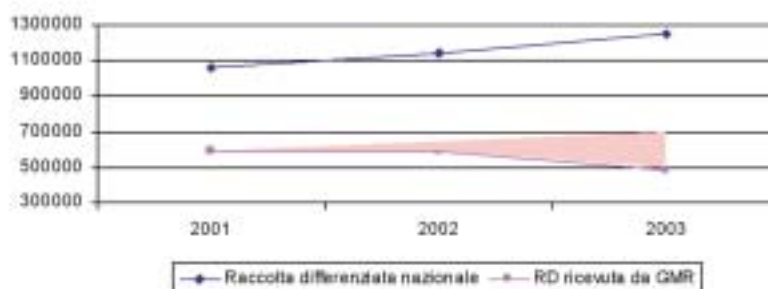
contribuisce ad assegnare al Nord il 52% degli impianti dedicati al recupero della carta, mentre il Centro e il Sud presentano una dotazione impiantistica analoga in termini di unità, principalmente concentrate nella Toscana, Campania, Lazio e Sicilia.

## VETRO

La produzione di imballaggi in vetro ha ritoccato con un modesto incremento (+0,6%) i quantitativi prodotti nel 2002, raggiungendo 3.542.486 tonnellate.

La raccolta differenziata, secondo stime COREVE, nel 2003 è cresciuta del 9,2% arrivando a 1.250.000 tonnellate. A valle delle operazioni di selezione e valorizzazione si ottengono 1.062.405 tonnellate di rottame "pronto

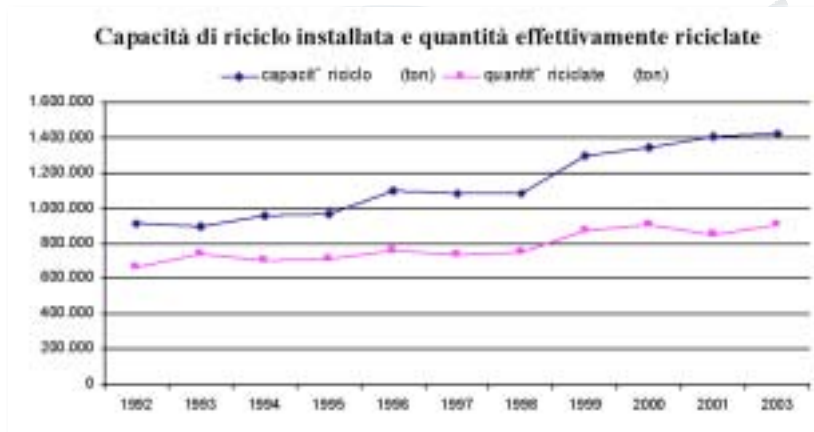
**Evoluzione della raccolta differenziata del vetro nazionale e quantitativi ricevuta da GMR**



al forno” che corrisponde all’82% di quanto è stato consumato dalle vetriere italiane. All’interno di questa quota cresce in misura rilevante la raccolta attraverso il Consorzio (dal 23% nel 2002 al 31% nel 2003), di cui beneficiano esclusivamente le aziende inglobate a scapito di quelle Assoambiente che hanno visto ridursi il quantitativo di rifiuti provenienti proprio dalla raccolta differenziata. Oggi il settore del vetro risulta caratterizzato da una mancata piena attuazione delle responsabilità dei produttori nella raccolta dei rifiuti di imballaggio in vetro, da un mancato passaggio da un sistema basato su regole commerciali ad un sistema di servizio e dal duopolio dei produttori, che tendono a mettere fuori mercato quanti ad oggi hanno operato liberamente nella raccolta e selezione del rottame di vetro e sono disponibili a inserirsi in una logica di filiera.

#### PNEUMATICI

Nel 2003 i dati del settore del recupero pneumatici fuori uso sono stati sostanzialmente stabili, così come le tipologie di applicazioni, gli sbocchi, gli operatori. Il nostro Paese mantiene



si è assistito a una forte contrazione dei volumi (-9,8%), che ha riportato il settore indietro di 5 anni, ma anche di più, se si considera il coefficiente di utilizzo degli impianti, che nel 2003 si è assestato sul 56% segnando un record negativo: si tratta infatti del valore più basso registrato a partire dal 1992.

Le ragioni di questa crisi sono sintetizzabili così:

- stagnazione del settore delle materie plastiche in genere, dovuta alla sfavorevole congiuntura economica e alla contrazione dei consumi;

- penuria degli approvvigionamenti per i riciclatori, a seguito delle discutibili scelte strategiche ed operative di *CO.RE.PLA.*, per quanto riguarda gli imballaggi;
- le esportazioni, anche illegali, dei rifiuti plastici (per insufficienti controlli alle dogane) e la creazione di nuove capacità operative in altri Stati europei;
- l’assimilazione dei rifiuti plastici di imballaggio secondari e terziari ai rifiuti urbani (che ha sottratto i primi ai consueti canali di approvvigionamento dei riciclatori, riducendone inoltre drasticamente la qualità);
- lo scarso sviluppo delle raccolte differenziate nel Centro e Sud d’Italia.



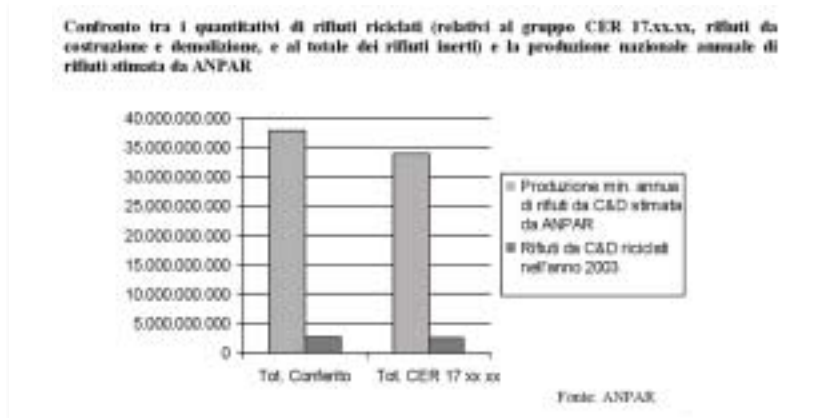
#### INERTI

Per quanto riguarda le percentuali di recupero nel settore dei rifiuti da costruzione e demolizione e dei rifiuti inerti in genere, l’Italia si colloca in una posizione piuttosto arretrata rispetto alla maggior parte delle altre nazioni europee, in cui si ricicla tra il 40% ed il 60% di tali rifiuti. Sebbene sia stato registrato dalle indagini ANPAR un lieve aumento del tasso di riciclo (dal 6% sti-

il triste primato di *Stato che conferisce la maggiore percentuale* (sul totale dei PFU) *in discarica e/o in stoccaggi non censiti*, il 52%, mentre la quota destinata al recupero energetico è in linea con la media europea (24,4% per l’Europa - 23% per l’Italia) e quella del recupero di materia è inferiore alla media europea (25% contro il nostro 5%).

#### PLASTICA

I quantitativi di materie plastiche effettivamente riciclate nel 2003 sono pari a 814.000 tonnellate. Nello scorso anno



mato nel 2002 all'attuale 7%), le cifre in termini assoluti rimangono inadeguate: nel 2003 sono stati infatti riciclati solo circa 2,7 milioni di tonnellate di rifiuti inerti, sui circa 40 milioni prodotti.

### RAEE

La situazione del mercato del riciclaggio dei rifiuti elettrici ed elettronici in Italia ha visto crescita in termini di volumi trattati, anche se le normative ed i controlli delle autorità competenti non sempre hanno accompagnato lo sforzo e gli investimenti degli operatori nel favorire il corretto recupero e riciclaggio di tali rifiuti. Criticità sono emerse in particolare per quanto riguarda l'invio di RAEE nei Paesi dell'Estremo Oriente per essere trattati o venduti come prodotti. Montagne di tubi catodici abbandonate sui cigli dei fiumi, uomini e donne che lavorano senza alcuna regola sanitaria e ambientale al disassemblaggio di enormi "torri" di elettrodomestici, computer e altre apparecchiature testimoniano il disastro umano e ambientale che si sta vivendo in queste regioni.

Il settore degli elettrodomestici bianchi (lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, congelatori), dopo due anni di riduzione delle vendite, ha chiuso il 2003 con un incremento di circa il 2,3% sulle quantità (dati Findomestic).

### ACCIAIO

L'opera di avvio al riciclo dei rifiuti di imballaggio in acciaio in Italia ha segnato ulteriori progressi anche nel 2003 raggiungendo complessivamente le 321.000 tonnellate, pari al 55,8% dell'immesso sul mercato. L'incremento rispetto all'anno precedente è stato di 11.000 tonnellate. La raccolta degli imballaggi in acciaio nel nostro Paese ha registrato, quindi, nel 2003 un incremento dello 0,9% rispetto ai risultati del 2002. Anche nel 2003 infatti si è confermata la disomogenea distribuzione geografica dei quantitativi raccolti,

Tipologia	Quantità	Prezzi	Valore
Lavatrici	+ 2,9 %	- 1,1 %	+ 1,8 %
Lavastoviglie	- 1,0 %	- 0,9 %	- 1,9 %
Frigoriferi	+ 2,1 %	+ 2,1 %	+ 4,2 %
Congelatori	+ 3,6 %	+ 1,9 %	+ 5,6 %
Cucine	+ 6,2 %	+ 1,2 %	+ 7,4 %
Forni microonde	+ 9,9 %	- 2,4 %	+ 7,3 %
Incasso/alito	+ 0,7 %	+ 1,5 %	+ 2,3 %
Totale	+ 2,3 %	+ 0,6 %	+ 3,0 %

Tipologia	Quantità	Prezzi	Valore
TV color	+ 9,9 %	- 6,1 %	+ 3,2 %
Schemi per retroproiezione	+ 65,3 %	- 14,9 %	+ 40,6 %
Videoregistratori	- 8,1 %	- 11,6 %	- 18,8 %
Videocamere	+ 23,7 %	- 13,9 %	+ 6,6 %
Sistemi Hi-Fi	+ 5,2 %	- 2,1 %	+ 3,0 %
Componenti satellitari	- 15,1 %	- 14,5 %	- 27,4 %
Autoradio	+ 4,0 %	- 0,2 %	+ 3,8 %
DVD	+ 88,8 %	- 20,9 %	+ 49,3 %

che vede le regioni del Nord del Paese prevalere nettamente rispetto a quelle del Centro e del Sud.

*"Per promuovere lo sviluppo del riciclo in Italia - sottolinea Corrado Scapino, Presidente del settore Recupero di Assoambiente - è necessario, nei comparti più forti e consolidati, eliminare alcune strozzature del sistema che ne impediscono un pieno sviluppo attraverso regole certe che individuino obblighi, responsabilità e relativi costi e mediante una politica di incentivazione della qualificazione, fermi restando i dovuti controlli per combattere la concorrenza sleale dei cosiddetti 'ecofurbi'. In un contesto globale, nel quale si fa sempre più sentire la pressione delle economie dei Paesi del "Far East" asiatico (Cina in testa), si avverte ancora l'esigenza di una politica ambientale coordinata e certa in linea con quanto stabilito*

*dalla Comunità Europea e non legata a singoli provvedimenti episodici".*

*"Per meglio sostenere le esigenze di questo comparto - conclude Scapino - FISE ha promosso la costituzione di una specifica Associazione del recupero, denominata UNIRE (Unione Imprese Recupero), che mira a coagulare e rappresentare con maggiore forza l'identità del settore".*

Assoambiente, all'interno di FISE (Federazione Imprese di Servizi), rappresenta a livello nazionale e comunitario le imprese private che gestiscono servizi ambientali. Oggi Assoambiente rappresenta circa 350 imprese, che occupano 20.000 lavoratori, con un fatturato globale annuo di circa 2.400 milioni di Euro (pari a 4.600 miliardi di lire).

L'Associazione è strutturata in 3 Sezioni: Rifiuti urbani, Rifiuti industriali, Recupero.

La Sezione Recupero riunisce le imprese del recupero associate ed è articolata per aggregazioni in diversi settori in base al tipo di rifiuto trattato: ASSORIMAP (plastica), ARGO (gomma), GMR (vetro), GRUPPO RAEE (apparecchiature elettriche ed elettroniche), SARA (imballaggi in acciaio), UNIONMACERI (carta), Autodemolizione.

Raccolta e riciclo imballaggi in acciaio

	1999	2000	2001	2002	2003
TOTALE RACCOLTA E RICICLO (000 tonni)	44	153	259	318	321
% sull'immesso al consumo	7,1%	25,2%	45,6%	54,9%	55,8%
RACCOLTA E RICICLO DA SUP. PUBBLICHE (000 tonni)	9	41	81	117	120
% sul totale raccolto	20,5%	26,8%	31,3%	37,1%	37,4%
RACCOLTA E RICICLO DA SUP. PRIVATE (000 tonni)	35	112	178	201	201
% sul totale raccolto	79,5%	73,2%	68,7%	62,9%	62,6%

Fonte: CNA



**COSMARI**

**Un milione  
di auguri  
per un  
mondo  
più pulito**



**Consorzio Obbligatorio Smaltimento Rifiuti**

Sede legale e operativa

Località Piane di Chienti / 62029 Tolentino (Mc)

T 0733 203504 F 0733 204014 [cosmari@cosmari.simp.net](mailto:cosmari@cosmari.simp.net)